**OPERE ESPOSTE**

In occasione della giornata di celebrazioni per i cinquant’anni dall’apertura al pubblico, il Museo Fortuny arricchisce il suo percorso presentando **oggetti e documenti d'archivio** che, per fragilità e delicatezza, non sono generalmente esposti in modo permanente e, **per la prima volta in assoluto**, **alcuni manufatti di recente acquisizione**. Una testimonianza del lavoro “dietro le quinte” di un’istituzione museale, ovvero la conservazione, lo studio e la collaborazione con ricercatori e istituti nazionali e internazionali.

A testimonianza del genio creativo e del riconoscimento internazionale di Mariano Fortuny, saranno mostrati al pubblico alcuni **diplomi e attestati**. Tra questi, i mandati di Vice Console e Console di Spagna, i meriti conferiti dagli stati spagnolo, italiano e francese, i titoli accademici e i numerosi premi ricevuti nelle Esposizioni Internazionali d'arte e arti decorative.

Al primo piano nobile, in omaggio a Henriette Nigrin, e al suo ruolo primario nella gestione dell’atelier tessile, il museo propone un approfondimento nel campo della produzione di tessuti per l'arredamento e della moda attraverso l’esposizione di pregiati **velluti in seta stampata, abiti di varia foggia**, dal celebre ***Delphos*** - l’iconica tunica in seta plissettata ispirata alla statuaria ellenistica - e la sua variante, il ***Peplos***, a modelli di ispirazione orientale come **tuniche, burnous e abayas** in seta o velluto stampati.

Sempre al primo piano sarà eccezionalmente esposta una **seta parietale** di grandi dimensioni, 5 metri per 4 metri, stampata con motivi orientali, la cui presenza nell’ampio portego è testimoniata dalle fotografie di interni scattate da Fortuny negli anni Venti.

**Fanno ritorno a casa**, nel luogo dove sono stati creati, pezzi finora noti solo tramite documentazione fotografica: un **telo in cotone** di grandi dimensioni caratterizzato da una particolare lavorazione che imita l’effetto del *barré* esaltandone la trama e la lucentezza, e **due straordinari capi in velluto di seta stampato**: una veste color pesca con decorazioni vegetali di derivazione copta e un abito con motivi ripresi da un damasco francese settecentesco e realizzato con l'uso di ben sette matrici nei toni del blu, azzurro, bianco, oro e argento.

Accompagnano queste creazioni **cinque copie anastatiche di brevetti** che svelano l'innovazione fortunyana nel campo del tessile. Due di essi illustrano processi di impressione delle stoffe: uno per la stampa diretta con blocchi di legno incisi, e l'altro per un metodo foto-serigrafico che impiega matrici in carta o tela, applicabili su telaio fisso o in forma di banda continua in un moderno sistema di stampa rotativa meccanica.

Altri due brevetti riguardano la tecnica di plissettatura della seta e un particolare tipo di abito femminile - sono le patenti alla base dell’abito Delphos - mentre un terzo descrive l’ideazione di dispositivi per la chiusura di abiti, o l’unione di veli e tessuti leggeri, progettati sia per eliminare il rischio di danneggiamento del materiale che come elementi decorativi.

A testimonianza delle ricerche e delle sperimentazioni effettuate da Fortuny per l’ideazione di processi produttivi e *pattern*, il pubblico avrà l’opportunità di ammirare alcuni **katagami**, stencil giapponesi realizzati con carta Washi finemente intagliata, **volumi sulle antiche tecniche di stampa e ricettari** presenti nella sua biblioteca privata.

A riprova della specificità e dell'eterogeneità che caratterizzano l'archivio Fortuny, sarà esposta un'ampia gamma di materiali, testimonianza di un processo creativo completo, dall’ideazione e progettazione del manufatto tessile, alla sua produzione fino al prodotto finito. Troveranno spazio **disegni preparatori, schizzi, progetti di macchine per la stampa su tessuto, matrici e prove di stampa, campionari, fotografie, affiche e depliant pubblicitari e i significativi registri di vendita**, preziosa testimonianza della clientela internazionale dell'atelier Fortuny.

Un focus particolare sarà dedicato alle **fonti di ispirazione** **dei coniugi Fortuny per la creazione di motivi decorativi**. Nei tessuti Fortuny rivivono motivi copti, persiani, turchi, cretesi e minoici, l’architettura gotica e i codici medievali, l’arte medio-orientale, i motivi ispano-moreschi, le geometrie e il dinamismo dell’architettura islamica, la calligrafia araba, il rinascimento italiano e spagnolo, merletti e ricami antichi, il barocco, il rococò e il neoclassicismo, le figurazioni zoomorfe, l’arte giapponese, il decorativismo ottocentesco e le influenze *Art déco*. Suggestioni tratte da epoche e culture tra di loro molto lontane, nel tempo e nello spazio, sono reinterpretate dall’artista spagnolo in una colta e raffinata rielaborazione, e trascritte in un moderno linguaggio atemporale arricchito da stilemi del tutto originali e di straordinaria modernità.

Alcuni accostamenti proposti per l’occasione forniranno l’esemplificazione dell’utilizzo di queste fonti, sia dirette - in primis la straordinaria **collezione di famiglia di tessuti antichi** - che indirette - repertori iconografici, studi, pubblicazioni, e fotografie dell’epoca collezionate e raccolte in modo sistematico in

raffinati **album tematici rilegati con stoffe Fortuny** e conservati nella biblioteca del secondo piano: un immenso prontuario di motivi decorativi tratti da dipinti, miniature, decori e fregi architettonici, mosaici, sculture, stoffe, arazzi, costumi, armi e ceramiche di periodi e provenienze diverse.

Per quel che riguarda la produzione di Fortuny in ambito teatrale, verrà esposto il prezioso album ***Théatre Lumière*,** raccolta di appunti, schede descrittive, disegni e fotografie che illustra in modo esaustivo le innovazioni apportate da Fortuny nel campo della scenotecnica e dell'illuminotecnica, dall’apparato della Cupola al sistema di illuminazione a luce diffusa e indiretta. Accanto a questo documento, fondamentale per la comprensione della poetica teatrale di Fortuny, sarà in mostra l’**album dei brevetti** inerenti i sistemi di illuminazione, vari schizzi e progetti.

Il museo propone **un itinerario inedito anche tra i tesori della biblioteca privata** al secondo piano, cuore e mente del palazzo, snodo centrale della fabbrica-laboratorio, *cabinet d'amateur* e *wunderkammer* colma di cose preziose, oggetti d'uso, curiosità, strumenti e volumi rari.

Saranno ammirabili alcune stampe antiche appartenenti alla collezione Fortuny: incisioni di **Rembrandt**, **Tiepolo** e due vedute di **Canaletto** nuovamente visibili dopo un importante intervento di restauro. Protagonista assoluto, l’album dei ***Capricci* di Goya.**

Tra i volumi antichi, opere di **Vitruvio, Sebastiano Serlio, Vincenzo Scamozzi** e **Albrecht Durer**, per citarne alcuni.

Per gli amanti della natura, sempre nella biblioteca privata, sarà visibile un **erbario** degli anni Venti, accompagnato da due album con raffinate **fotografie di elementi vegetali**, realizzate con tecniche ad annerimento diretto e cianotipia.

Per ingegneri e designer proponiamo invece due documenti del tutto singolari: un **brevetto per un sistema di propulsione navale** e un **brevetto per una chiusura trasparente, flessibile e a ripiegamento per vetrine, scaffali e armadi.**

Per i cultori della danza, **una steno coreografia** composta da Fortuny, e del tutto inedita.

Festeggiamo i cinquant’anni del Museo assieme ad alcuni amici dei Fortuny con l’esposizione di opere create appositamente per loro, e mai esposte, come le incisioni di **Gennaro Favai e Cesare Laurenti**, e di alcuni carteggi tra cui le lettere di **Gabriele d’Annunzio** a Mariano Fortuny.

Al terzo piano, infine, esploreremo un settore dell’indagine fortunyana ancora poco noto, ovvero la cinematografia.Per l’intera giornata saranno proiettate **pellicole di edizione in formato Pathé Baby**

della collezione Fortuny, tornate alla luce grazie al riversamento digitale eseguito dal laboratorio La Camera Ottica dell’Università di Udine e da Ri-prese, spin-off dell’Università IUAV, nell’ambito del progetto *Ininfiammabile* promosso da Fondazione di Venezia, Fondazione M9 e Fondazione Iuav.

Una raccolta straordinaria che rimarca, ancora una volta, quanto il genio di questo artista, nella sua versatilità, spaziasse insaziabilmente tra arte, natura e scienza, e quanto vari e diversificati fossero i suoi interessi. Nella **collezione filmica dei Fortuny** sono presenti **filmati relativi a culture e tradizioni di altri paesi**, dalle **danze cambogiane ai rituali islamici**, **dai beduini nel deserto ai nativi d’America**, documenti di carattere etnografico che assumono oggi un valore di un certo rilievo sotto l’aspetto della ricerca antropologica e sociale. E ancora, **studi botanici e naturalistici sulla fauna e la flora terrestre e marina** - dagli elefanti, alle tigri e ai leoni, dalle stelle marine alle meduse e gli anemoni di mare- indagini al microscopio; filmati su città e architetture europee e orientali - Bruges, Granada, Algeria, India - e film su personalità artistiche dell’epoca, come l’attrice **Sarah Bernhardt e la danzatrice Loie Fuller**, fino **ai cartoni animati**, con le **avventure del gatto Felix**, **prima** **star mondiale del cinema di animazione**.

La caleidoscopica curiosità e l'inesauribile sete di conoscenza di Mariano Fortuny sono indubbiamente alla base delle scelte operate nel collezionare i filmati e dalla disamina dei contenuti emergono rimandi e trame connettive trasversali alla sua poetica artistica.

Infine, un invito per un'esperienza coinvolgente e immersiva: tre momenti dedicati alla proiezione di **filmati d'autore originali** girati da Mariano ed Henriette Fortuny. **Accompagnati da improvvisazioni sonore dal vivo eseguite da Sofia Pozdniakova ed Emanuele Wiltsch Barberio.** Attraverso la visione di paesaggi, architetture e scene di vita quotidiana, partiremo da Venezia per percorrere insieme l'Andalusia e raggiungere il Marocco e le sue magiche atmosfere.